



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 47/2012

Napoli 5/9/2012

L'IMPORTANZA DELLA "PEC" NELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE E NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRA LE QUALI E' DA ANNOVERARE ANCHE L'ORDINE PROFESSIONALE DI APPARTENENZA. DI NOTEVOLE RILIEVO IL VALORE GIURIDICO DELLA NOTIFICAZIONE A MEZZO "PEC" DONDE L'INVITO A PRESIDARLA SEMPRE PER AVERE CERTEZZE ANCHE NEI CONFRONTI DEL CPO E DELL'ENPACL.

Non è la prima volta che ci occupiamo della "PEC", la Posta Elettronica Certificata, e della sua importanza obbligatoria per "dialogare" con la Pubblica Amministrazione atteso che dal 29/11/2009 è entrato in vigore l'obbligo di farne uso sia in fase di trasmissione che di ricevimento in numerosi adempimenti da e verso la Pubblica Amministrazione.

Basta scorrere alcuni numeri delle nostre rubriche "**Notizie dall'Ordine**", "**Dentro la Notizia**" e "**Circolare Mensile**" per rendersi conto della costante informativa che abbiamo reso ai colleghi *in subiecta materia*.

Non a caso, il nostro Consiglio Nazionale, ai fini anche di una identificazione unitaria esterna della Categoria, ha varato il **progetto D.U.I. comprensivo della "PEC Istituzionale"** con il suffisso @consulentidellavoropec.it.

Tutti i colleghi, quindi, sono in possesso della PEC. Sono, infatti, pochi quelli che ancora non l'hanno in dotazione e che hanno ricevuto un formale atto di diffida ad adempiervi in quanto il nostro CNO è destinatario della normativa sull'albo professionale unico delle PEC dei Consulenti del Lavoro e, in tale veste, ha reso informativa ad hoc ai CPO affinché coloro che ancora non ne fossero in possesso venissero raggiunti da un formale atto di diffida. Il CPO di Napoli, peraltro, nell'albo telematico degli iscritti, consultabile sul nostro sito www.ordinecdlna.it, ha indicato per ciascun iscritto l'indirizzo di PEC.

Anche recentemente, in una newsletter, abbiamo trattato dell'importanza giuridica della PEC e del suo **valore legale ai fini della notificazione di un atto della Pubblica Amministrazione.**

Numerosi sono gli atti, ad esempio, per i quali il nostro CPO adopera la PEC quale strumento di notificazione:

- a) *Convocazione assemblea degli iscritti per approvazione dei bilanci;*
- b) *Circolare di inizio anno per la riscossione della quota di iscrizione all'Albo e per la prenotazione al Master;*
- c) *Apertura di procedimenti disciplinari in genere;*
- d) *Irrogazione di sanzioni disciplinari;*
- e) *Sollecito di versamenti della quota ed interruzione dei termini di prescrizione.*

Sarebbe un "grave errore" considerare l'uso della PEC solo come una "prassi". **E', per noi professionisti, l'adempimento di un preciso obbligo di legge.**

Ergo, il "semplice" inoltro di un atto, di un provvedimento, di una informativa, ha, per legge, lo stesso valore giuridico di una raccomandata con avviso di ricevimento a prescindere, poi, che il destinatario l'abbia letto o meno.

Nell'ultima riunione del Consiglio del 30/7 u.s., abbiamo, ad esempio deliberato un cospicuo numero di **“sospensioni dall'esercizio dalla professione”** per morosità oltre i 12 mesi nel versamento della quota.

Tutta la procedura preventiva di garanzia (*id*: comunicazione dei presupposti per l'apertura del procedimento disciplinare, invito a comparire ecc.) è stata posta in essere, ai fini della notificazione, mediante PEC!!!

Idem, dicasi, per l'irrogazione della sanzione della “sospensione” dall'esercizio della professione: tutto per PEC!!

E così, **per chi non presidia quotidianamente la PEC, ci si può trovare inconsapevolmente sospeso dall'Ordine con blocco, consequenziale, di pin e password ovvero destinatario di altra sanzione disciplinare prevista dal nostro Ordinamento.**

Lo *status* di “sospeso” compare, inoltre, nell'albo pubblicato sul nostro sito e, credeteci, non è una bella cosa per la Categoria tutta.

Anche l'ENPACL, di recente ed attraverso PEC, ha invitato i colleghi **reiteratamente inadempienti nell'invio della “dichiarazione del volume di affari ai fini IVA su cui determinare l'ammontare del contributo integrativo del 2%” ad adempiervi invitando, al contempo, il nostro CPO ad aprire il procedimento disciplinare nel caso in cui non vi fosse stata ottemperanza.**

Da qui l'invito ai colleghi di provvedervi nei confronti dell'ENPACL inviando, sempre by PEC, al nostro CPO le copie delle comunicazioni suddette.

Purtroppo, a fine di settembre, il Consiglio di Napoli sarà costretto nei confronti degli inadempienti a valutare i presupposti (che a questo punto ci sono tutti) per l'apertura del procedimento disciplinare.

Ed anche in questo caso, la modalità della notificazione sarà la PEC.

Di ciò siamo sempre costernati ma due riflessioni si impongono: il rispetto delle regole come essenza della democrazia ed una precisa comunicazione.

Da qui l'invito nuovamente a presidiare la PEC anche quando si è lontani dallo studio!!!

Non è né più, né meno, la stessa procedura dell'indirizzo di mail ordinaria. E' sempre possibile **consultarla da "remoto"**.

Per non parlare, infine, della circostanza che, oggi, sia le PEC che la "mail ordinaria" ci pervengono sul telefonino.

Abbiamo voluto, Colleghi, tediarvi ancora una volta con argomentazioni sicuramente di vostra conoscenza ma, come si suol dire, *repetita juvant.....*

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC